

RESPINTA LA RICHIESTA DI ARBOSCELLO

La seconda automedica a Cairo è stata bocciata dalla Regione

La Regione boccia l'ipotesi di una seconda automedica per la Val Bormida. Commenta il consigliere regionale Pd Roberto Arboscello: «Ho presentato un ordine del giorno che impegnava la giunta ad attivarsi per dotare la Val Bormida di queste misure compensative visto il progetto di declassamento dell'ospedale: una seconda automedica e l'implementazione dell'elisoccorso, necessari per un territo-

rio che ha difficili collegamenti con i PS della Provincia. Ma la risposta è stata un parere negativo in blocco, motivando la scelta con l'analisi dei dati, che secondo il presidente Toti non fanno emergere un reale bisogno del territorio. Unica voce fuori dal coro, il presidente della Commissione Sanità, Brunello Brunetto (Lega), che forse conoscendo meglio di altri le reali esigenze sanitarie, ha deciso di astenersi».

Del resto la posizione di Regione e Asl sulla seconda automedica è la stessa da tempo: le automediche sono 3 a Imperia, 4 a Savona, 8 a Genova, 2 nel Tigullio, 3 a La Spezia, secondo una logica nazionale che ritiene idonea un'automedica ogni 60 mila abitanti o 350 kmq di territorio. Allo stesso modo, in Val Bormida, in un periodo che va dal 2011 al 2020 (prima del Covid quindi), per una popolazione di

38.493 utenti, l'automedica ha eseguito 9.871 interventi, ovvero 3 al giorno; Savona, per una popolazione di 120.044 utenti, 28.017 (8,4 missioni al giorno); e Albenga, per un bacino di 61.507 utenti, 6,2 al giorno. Insomma, l'automedica della Val Bormida è la meno utilizzata e i numeri non ne giustificerebbero una seconda. Da capire, però, in tali conteggi che valore si debba dare – perché lo si dovrebbe dare – alla morfologia e viabilità del territorio; alla situazione della A6 tra Millesimo e Savona; e alla valenza dell'attuale PPI cairese (un ambulatorio per codici bianchi), e quindi alla reale situazione rispetto agli altri territori. M. CA. —